

LA VERITA' E I SUOI INTERPRETI

Il recente lavoro di Gaspare Mura sull'ermeneutica mette in luce la tensione problematica presente nel pensiero filosofico contemporaneo verso la Verità e l'Essere.

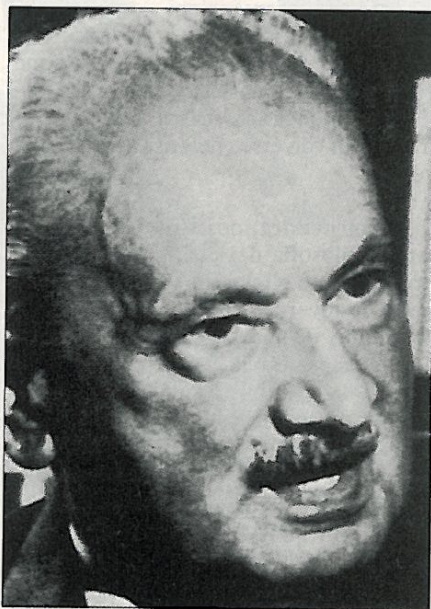
ANTONIO MARIA BAGGIO

Ermeneutica e verità: storia e problemi della filosofia dell'interpretazione (Città Nuova, Roma 1990). E' questo il titolo dello studio dedicato da Gaspare Mura ad uno dei principali orientamenti della filosofia contemporanea, l'ermeneutica appunto, parola tanto scoraggiante in superficie quanto è vicina invece, nei suoi contenuti, alla nostra vita e ai nostri problemi quotidiani.

Del resto non ci si aspetterebbe qualcosa di diverso da un pensatore come Mura, che nelle sue opere dell'ultimo decennio (ricordiamo *Ermeneutica e teologia*, 1979; *Angoscia ed esistenza: da Kierkegaard a Moltmann, Giobbe e la "sofferenza di Dio"*, 1982; *E. Lévinas, ermeneutica e separazione*, 1983; *Una mistica atea? L'esperienza dell'assenza di Dio nel pensiero contemporaneo*, 1984; *La teoria ermeneutica di E. Betti*, 1987) aveva affrontato i temi del dolore, dell'angoscia esistenziale, del silenzio di Dio, dell'Alterità, in dialogo costante con le voci più interessanti del pensiero filosofico contemporaneo.

Mura raccoglie ora i frutti di tutti questi studi in un'opera di sintesi, che si può considerare però anche come un inizio, l'annuncio di un progetto, per la prospettiva di studi che in essa si apre. *Ermeneutica e verità* dà vita infatti al tentativo di cogliere il riemergere, in molti aspetti del pensiero filosofico contemporaneo, di aperture verso dimensioni trascendenti dell'esistenza, verso profondità cui le esperienze umane rimandano e che ne costituiscono il fondamento.

Questo tentativo non è affatto scontato, non è un atteggiamento "ovvio" né condiviso da tutti: molti infatti, nel



Martin Heidegger,
uno dei protagonisti dell'ermeneutica contemporanea.

guardare al pensiero contemporaneo, non scorgono elementi positivi, di crescita intellettuale rispetto alla tradizione antica e cristiana, e sono portati a rifiutare in blocco le problematiche filosofiche sviluppate negli ultimi secoli.

Ed effettivamente, la riflessione contemporanea ha abbandonato ogni veste tradizionale, e nei suoi contenuti muove proprio da un rigetto globale di tutto il pensiero precedente. Pensiamo alla critica che Nietzsche ha mosso ai valori morali e al concetto stesso di "valore"; pensiamo alla sofferta riflessione di Heidegger, interamente tesa al superamento del concet-

to stesso di "metafisica", di quella forma di pensiero, cioè, che dai filosofi greci in poi cerca di trovare il fondamento trascendente di tutte le realtà presenti e delle quali facciamo esperienza quotidianamente.

Attraverso la propria prospettiva di pensiero, al contrario, Mura riesce a scorgere, e a far scorgere al lettore, esigenze metafisiche autentiche, pur in una forma radicalmente nuova, proprio all'interno del tormentato pensiero contemporaneo.

"Ermeneutica": arte di interpretare; è il significato che generalmente viene offerto dai dizionari della lingua. Si tratterebbe insomma di una tecnica per la corretta comprensione di testi e documenti antichi.

Ma quello "tecnico" è solo uno degli aspetti dell'ermeneutica. Uno dei filosofi che maggiormente hanno lasciato il segno nel pensiero contemporaneo, Martin Heidegger, lega il significato di "ermeneutica" alla figura di Hermes, il dio che, nella mitologia greca, fungeva da messaggero degli dèi. In tal modo Heidegger suggerisce che "ermeneutica" non è solo una tecnica, una metodologia formale di interpretazione; in quanto ha a che fare con Hermes, l'ermeneutica è impegnata nel portare un messaggio, o nel saperlo accogliere e riconoscere.

E questo comporta il saper penetrare in una dimensione profonda del linguaggio, percorrendo una difficile strada verso la fonte dalla quale proviene la verità contenuta nella parola: «L'interpretazione — spiega Gaspare Mura — è soprattutto un processo esistenziale di ascolto e di attingimento della verità».

Nel riferimento a Hermes troviamo l'accenno a due dimensioni «che costituiscono fin dalle origini le due matrici fondamentali dell'ermeneutica», e che lo studio di Mura mette in continua connessione: una, che si potrebbe chiamare "filosofica", riguarda «il problema della verità delle parole»; l'altra, quella "religiosa", è «l'interpretazione del messaggio degli dèi».

Alla radice di entrambe le dimensioni sta la nuova concezione del linguaggio sviluppata a partire dai romantici: nella prospettiva ermeneutica il linguaggio ha un valore filosofico, in quanto è esso stesso una prima forma di comprensione, di interpretazione della verità che esso esprime. Il problema ermeneutico, spiega Mura, nasce dalla consapevolezza che ogni espressione dell'uomo, sia artistica che religiosa, o filosofica o letteraria, contiene dei significati che le sono

LA VERITA' E I SUOI INTERPRETI

stati dati dall'autore ma, «una volta trasposti nel mondo interiore e psicologico di un altro soggetto, hanno bisogno di essere interpretati, ossia compresi nella loro intenzionalità originaria». La «questione ermeneutica» riguarda dunque l'incontro tra due soggetti, la loro comprensione reciproca, la verità che può sorgere dal loro dialogo.

Il linguaggio, sostiene Ricoeur, contiene un mistero, quello dell'origine della verità e dell'Essere che si rivela nella parola.

Come si vede, l'ermeneutica esprime una nuova concezione della verità, «nuova» nel senso che, pur essendo già stata colta dagli antichi, come dimostrano gli studi di Gadamer su Platone, viene rimessa in luce in modo originale dall'ermeneutica contemporanea: la verità non risulta più ridotta alla correttezza formale di una frase, ma è anche ciò che può accadere tra due persone: «La verità come esperienza coinvolgente, la verità nella storia e come storia, la verità come rapporto di comprensione tra soggettività spirituali, la verità come illuminazione dell'Essere e del Verbum e come icona della Trascendenza»: queste positive espressioni dell'ermeneutica esistenziale di Heidegger e Gadamer sono, secondo Mura, «già metafisiche»: risultano cioè aperte ad un fondamento metafisico, trascendente, anche se non lo raggiungono. E dare loro un tale fondamento può essere il compito del pensiero metafisico odierno, che deve sapersi mantenere metafisico e, allo stesso tempo, capace di vivere dentro i problemi del pensiero dei nostri giorni.

Sono istanze che dimostrano come i pensatori fondamentali dell'ermeneutica contemporanea non abbiano mai abbandonato la tensione verso la verità. Solo alcune correnti ermeneutiche, come quella radicalmente antimetafisica del cosiddetto «pensiero debole», misconoscono o azzerano tali istanze dei maestri ai quali pure si riferiscono: «Il pensiero debole manifesta la totale rinuncia al giudizio di verità», sostiene Mura; è una rinuncia, cioè, all'esigenza, che sempre ha animato la filosofia, di distinguere il vero dal falso: se si rinuncia a questo giudizio, si abbandona l'idea stessa che una verità esista, e si accetta tutto come «vero». Ma se tutto è «vero», se niente può essere giudicato «falso», allora al pensiero debole non rimane che «un infinito gioco di interpretazioni», nel quale niente è vero «nel

senso forte del termine»; questa rinuncia alla verità conduce al nichilismo.

Ma dall'insieme della riflessione di Mura emerge chiaramente che tale esito nichilistico non è affatto l'unico sbocco del pensiero contemporaneo, e neppure quello principale. In autori come Apel, ad esempio, si manifesta con forza il legame stretto tra l'ermeneutica e l'etica: coloro che cercano la verità devono stabilire delle regole che non sono solo «logiche», solo regole del discorso, ma anche regole di vita, regole morali, perché, per raggiungere la verità, le persone devono compiere delle scelte di vita, e devono avere tra loro delle relazioni conformi alla loro ricerca della verità.

Si deve a Betti, spiega Mura, di aver delineato le regole della ricerca ermeneutica nel «rispetto dell'autonomia del testo da interpretare, nel farsi incontro all'altro superando i propri pregiudizi, le proprie convinzioni soggettive»; l'educazione ermeneutica eleva l'uomo «all'incontro, al dialogo, alla comunione con gli altri spiriti a lui affini». L'esperienza ermeneutica «nasce dall'incontro tra realtà diverse nell'orizzonte della verità».

L'ermeneutica, possiamo dire, è l'autentica filosofia del dialogo, della comprensione tra gli uomini, dell'accettazione delle diversità come reciproco arricchimento, di una comune ricerca della Verità inesauribile la quale, proprio perché inesauribile, ammette tutti gli uomini, tutte le prospettive, nel proprio discorso.

Ermeneutica e verità prende in considerazione anche i limiti dell'ermeneutica contemporanea, i fallimenti che essa incontra quando prendono il sopravvento un certo pregiudizio e un certo misconoscimento del carattere «pluralistico, problematico, dinamico, dialogico e storico» dell'autentica metafisica. In questa anzi, sostiene Mura, è presente una dimensione profondamente ermeneutica; la metafisica infatti è consapevole che la verità è presente nel logos, cioè nel grande «discorso» che l'umanità, nel corso dei secoli, sta un po' alla volta comprendendo; la metafisica autentica, «superando la pessimistica chiusura nei confronti dell'essere, sa divenire luogo dell'ascolto e dell'accoglimento, nell'umiltà, di una Verità che è in noi ma che è sempre agostinianamente «al di sopra dell'anima».

Proprio attraverso l'ermeneutica — è il messaggio finale del lavoro di Mura — si manifesta «la possibilità di riaprire, rinnovata, la domanda metafisica, ed i cammini della verità dell'essere».

Antonio Maria Baggio

PUBBLICITA' REDAZIONALE

PER LE MAMME LIBANESI

La MAGIC LINE di Nervianno, che pubblica la pagina pubblicitaria qui a lato, informa i lettori che intende aderire all'iniziativa sociale promossa dall'associazione HUMANITE' NOUVELLE di Beirut (Libano) a favore di una promozione umana e professionale delle famiglie libanesi colpite dalla guerra. Il progetto prevede:

- un corso di apprendistato artigianale durante il quale le mamme con famiglia a carico riceveranno un sussidio per il sostentamento della famiglia;
- l'acquisto delle materie prime e delle attrezzature per la produzione artigianale di manufatti di sartoria, maglieria, ricamo, ecc.
- la costituzione di cooperative artigianali in grado di autogestirsi e autofinanziarsi entro il 1994.

LA MAGIC LINE DI NERVIANO DEVOLVERA' A TALE SCOPO L'UTILE RELATIVO ALLE VENDITE DI SUOI PRODOTTI CHE LE SARANNO ORDINATI UTILIZZANDO I COUPONS RIPORTATI NELLA PAGINA PUBBLICITARIA DI QUESTA PUBBLICAZIONE.